

1. I PROCESSI DI CONCENTRAZIONE TRA IMPRESE

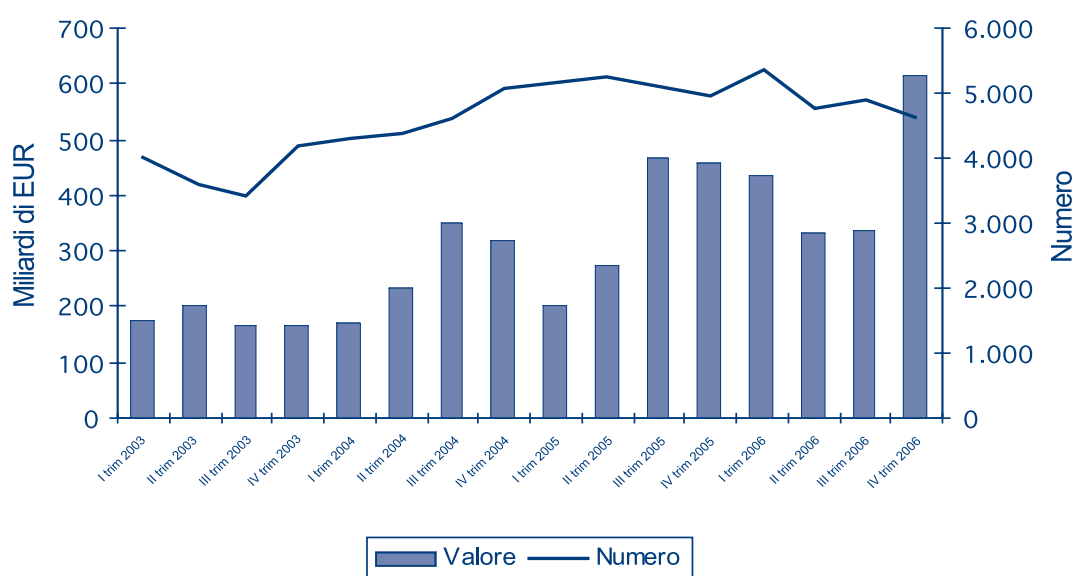
Fusioni e acquisizioni negli anni più recenti

Lo scenario internazionale

A livello mondiale il 2006 è stato caratterizzato da un sensibile incremento rispetto all'anno precedente del valore delle operazioni di fusione e acquisizione (+23%)¹, determinato da una forte crescita nell'ultimo trimestre dell'anno (il più elevato negli ultimi quattro anni). Poiché il numero complessivo delle operazioni non è aumentato (-4% rispetto al 2005) si osserva un aumento del valore medio delle transazioni², prodotto da un'ulteriore riduzione dell'incidenza delle operazioni meno rilevanti (valore della transazione inferiore a 25 milioni di EUR) e un aumento delle operazioni di maggiore dimensione (superiori al miliardo di EUR) (FIGURA 1).

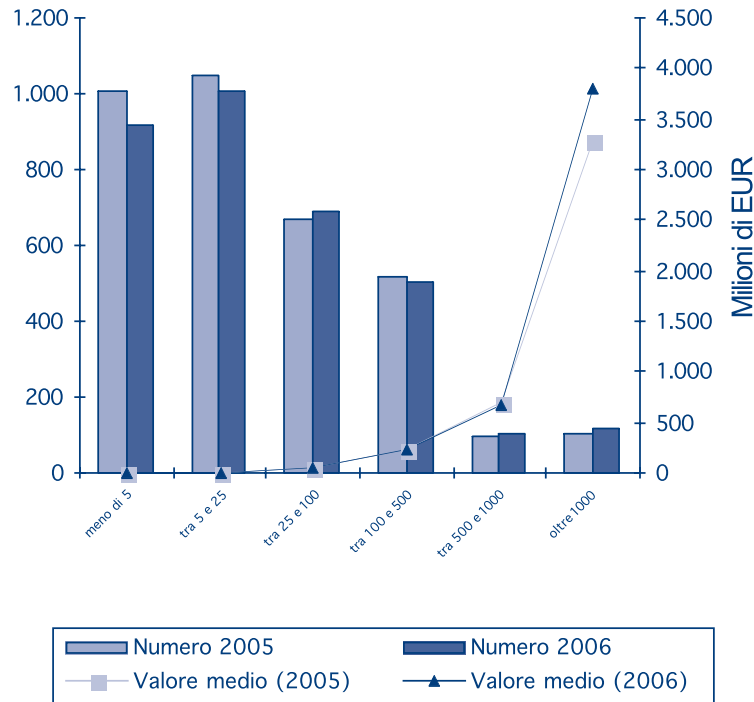
198

FIGURA 1 - Operazioni di fusione e acquisizione fra imprese, totale (2003-2006) e per classi di valore (2005 - 2006) - Mondo



¹ Le statistiche commentate nella prima parte del capitolo si basano sulla banca dati Zephyr della società Bureau Van Dijk. I dati si riferiscono alle operazioni completate che, nel periodo di riferimento, hanno comportato un passaggio della forma di controllo societario. Il dato relativo al valore delle transazioni non è sempre rilevato; si può assumere, tuttavia, un buon grado di copertura delle maggiori operazioni.

² Il dato si riferisce alle sole operazioni che presentano l'indicazione del valore della transazione nella banca dati Zephyr.



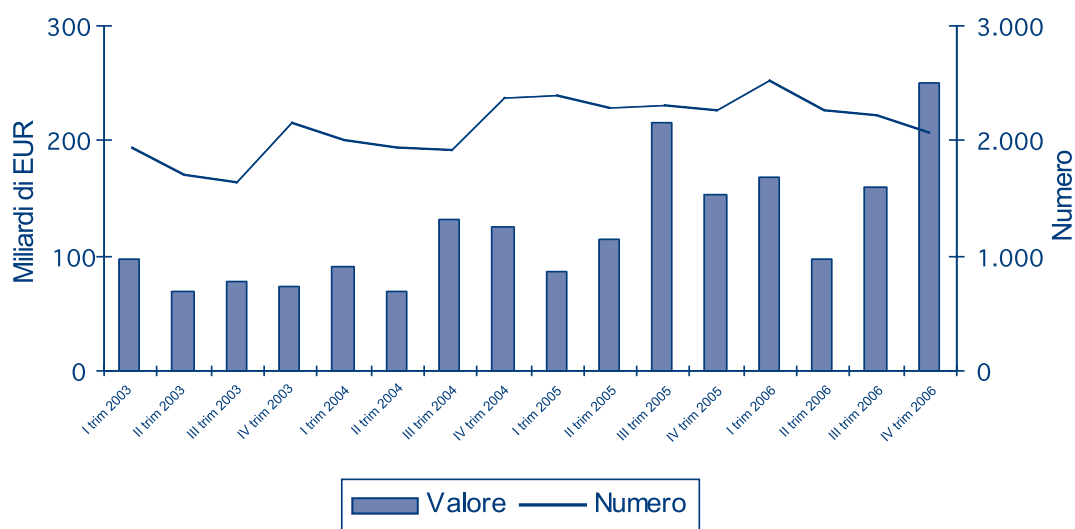
Fonte: elaborazioni su dati Bureau Van Dijk

Le prime cinque operazioni dell'anno rappresentano il 10% circa del valore complessivo delle transazioni realizzate a livello mondiale, in aumento rispetto allo scorso anno (era il 7%), ma distante dai valori degli anni precedenti (in particolare, 20% nel 2003). Di queste operazioni, tre rappresentano operazioni domestiche realizzate negli Stati Uniti e due in Europa, compresa la fusione nel settore bancario tra le italiane Banca Intesa e SanPaolo IMI, a livello mondiale la seconda transazione dell'anno in termini di valore³.

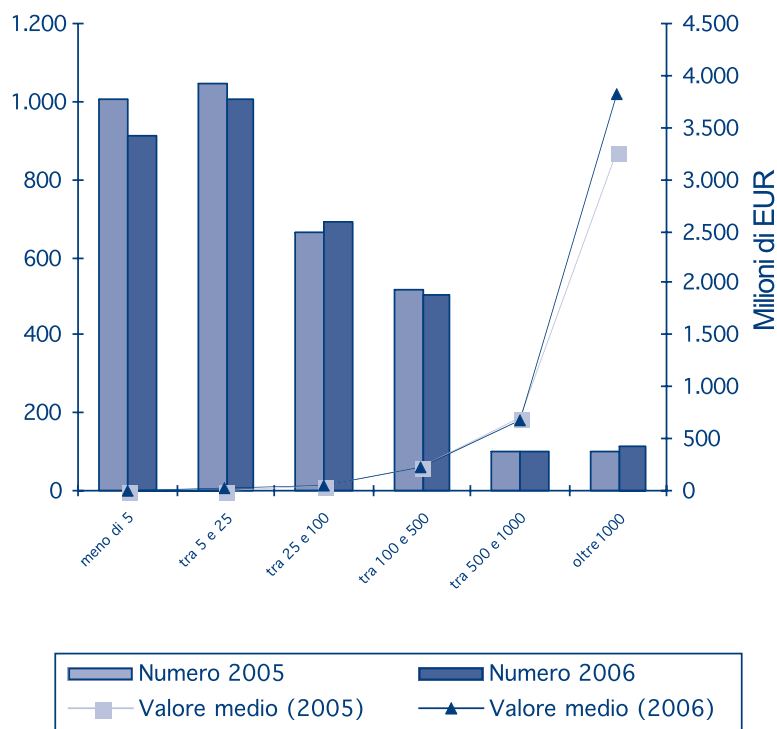
Gli andamenti delle operazioni di fusione e acquisizione nell'Unione europea non si discostano significativamente da quelli appena illustrati: una lieve diminuzione del numero (-2%) e un aumento in termini di valore (+19%). Anche in questo caso la crescita dimensionale delle operazioni sopra il miliardo di EUR controbilancia la diminuzione delle operazioni più piccole, portando ad un aumento del valore medio (+21%) (FIGURA 2).

³ Le altre operazioni citate riguardano la fusione tra AT&T e BellSouth Corporation, una delle operazioni più significative in assoluto in termini di valore realizzata nel settore delle telecomunicazioni, l'acquisizione di MBNA da parte di Bank of America nel settore delle carte di credito, l'acquisizione di Burlington Resources da parte di ConocoPhillips nel settore petrolifero, l'acquisizione di Arcelor da parte di Mittal nel settore dell'acciaio.

FIGURA 2 - Operazioni di fusione e acquisizione fra imprese, totale (2003-2006) e per classi di valore (2005 - 2006) - Unione europea



200

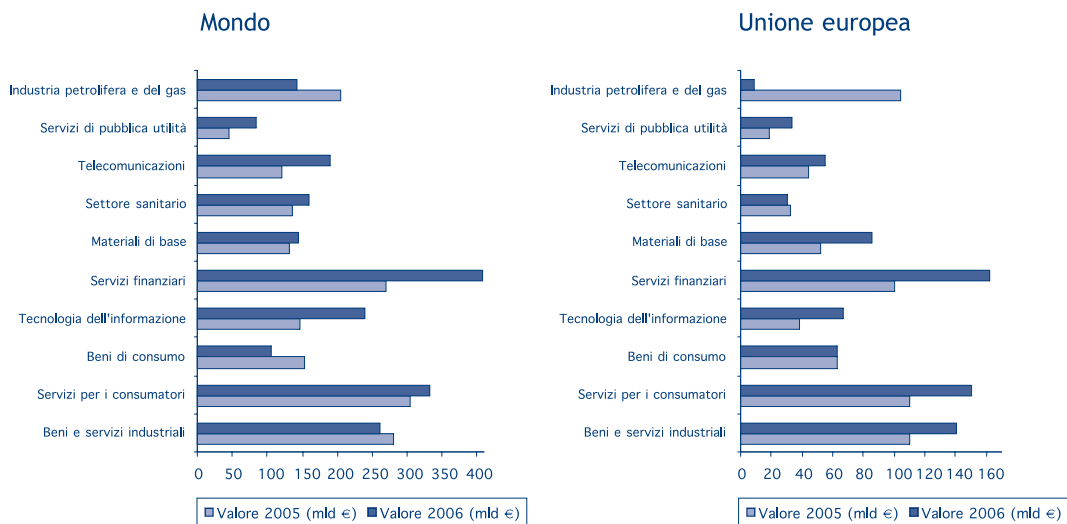


Fonte: elaborazioni su dati Bureau Van Dijk

Sotto il profilo settoriale⁴, il 50% delle operazioni mondiali hanno interessato tre macrosettori: i servizi ai consumatori, i beni e servizi industriali e i servizi finanziari. Solo nei servizi finanziari si registra un incremento significativo del valore delle transazioni rispetto all'anno precedente (+51%), superato dagli incrementi registrati nei settori dei servizi di pubblica utilità (+90%) e delle imprese che operano nei mercati delle tecnologie dell'informazione (+62%) (FIGURA 3).

Anche sotto questo aspetto gli andamenti osservati all'interno dei Paesi membri dell'Unione europea non si discostano significativamente dagli andamenti mondiali. Un'eccezione è rappresentata dall'industria petrolifera e del gas, dove il valore delle transazioni subisce un consistente calo rispetto all'anno precedente, ritornando a valori prossimi a quelli del 2004⁵ (FIGURA 3)

FIGURA 3 - Valore delle operazioni di fusione e acquisizione per settore delle imprese acquisite (2005 -2006)



Fonte: elaborazioni su dati Bureau Van Dijk

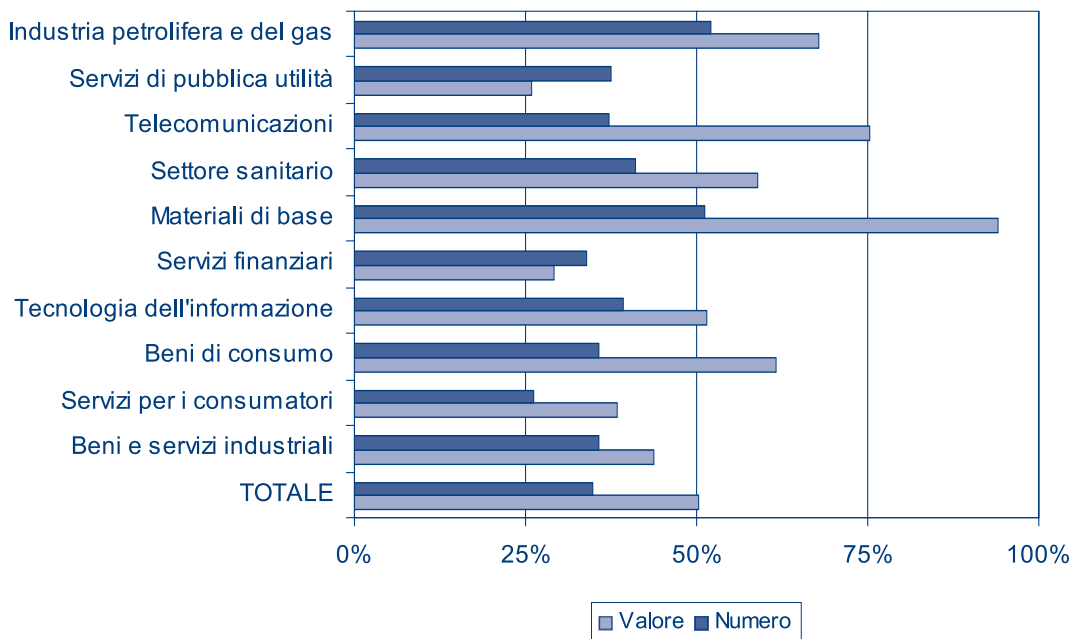
Nel corso del 2006, le operazioni di concentrazione tra imprese localizzate in Paesi diversi dell'Unione europea costituiscono poco più di un terzo del numero e circa la metà del valore totale delle transazioni. Tra i settori maggiormente rappresentati si conferma l'industria petrolifera e del gas (52%), i materiali di base (51%) e il settore sanitario (41%). In termini di valore, le operazioni transfrontaliere costituiscono almeno un quarto del totale, con punte nei settori dei materiali di base⁶ e delle telecomunicazioni, interessati da intensi processi di ristrutturazione a livello europeo (FIGURA 4).

⁴ La classificazione proposta si basa sull'Industry Classification Benchmark (ICB).

⁵ Nel 2005 in questo settore ricadeva l'operazione Royal Dutch/Shell che da sola rappresentava il 70% circa del valore complessivo delle operazioni registrate in questo settore.

⁶ In tale settore ricade una delle operazioni più importanti realizzate a livello mondiale, l'acquisizione di Arcelor da parte di Mittal.

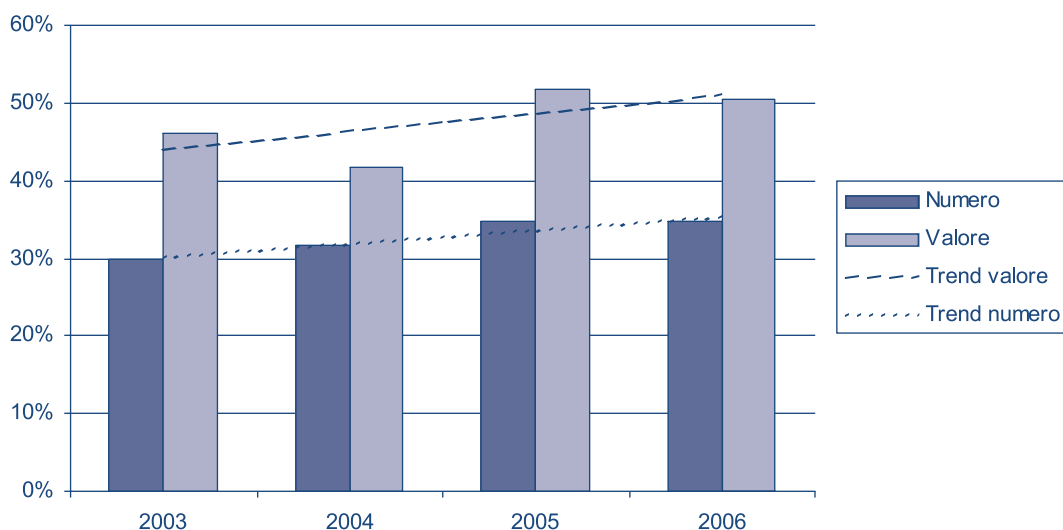
FIGURA 4 - Incidenza delle operazioni transfrontaliere per settore - Unione europea



Fonte: elaborazioni su dati Bureau Van Dijk

Si consolidano quindi, nel 2006, gli andamenti già registrati nel corso degli anni più recenti nei Paesi dell'Unione europea, con un'incidenza delle operazioni transfrontaliere superiore al 50% in termini di valore e di circa il 35% in termini di numero (FIGURA 5).

FIGURA 5 - Incidenza delle operazioni transfrontaliere (2003-2006) - Unione europea

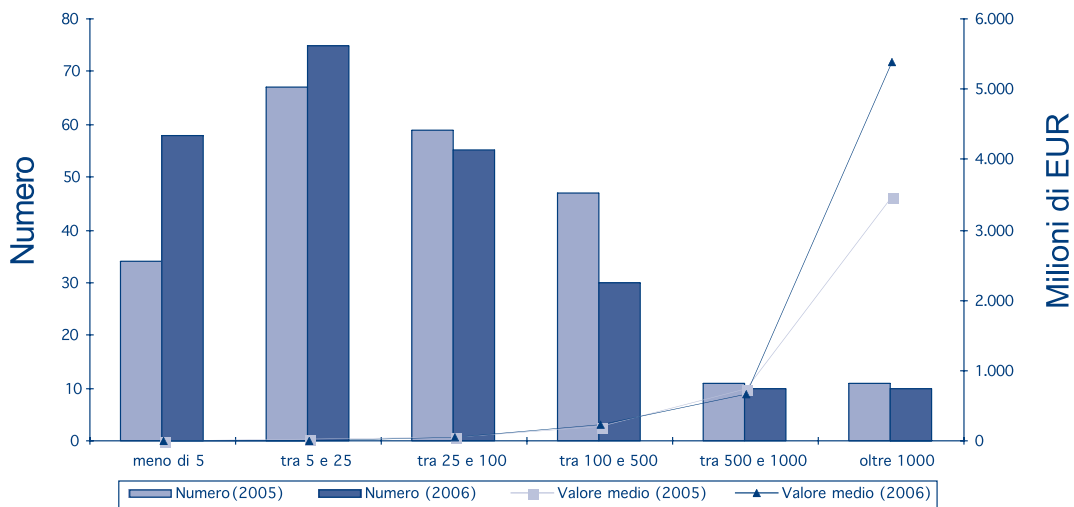


Fonte: elaborazioni su dati Bureau Van Dijk

Fusioni e acquisizioni in Italia

Nel 2006 sono state realizzate in Italia 434 operazioni di fusione e acquisizione⁷, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-5,7%), ma in aumento in termini di valore, per l'accresciuta dimensione delle transazioni di importo superiore al miliardo di EUR (in questa classe di operazioni, il valore medio delle transazioni aumenta del 55% rispetto al 2005) (Figura 6). Si accresce anche l'incidenza delle classi dimensionali più piccole, a fronte di una riduzione del numero delle operazioni che ricadono nel segmento delle operazioni di valore compreso tra 25 e 500 milioni di EUR.

FIGURA 6 - Operazioni di fusione e acquisizione fra imprese per classi di valore delle operazioni (2005-2006)



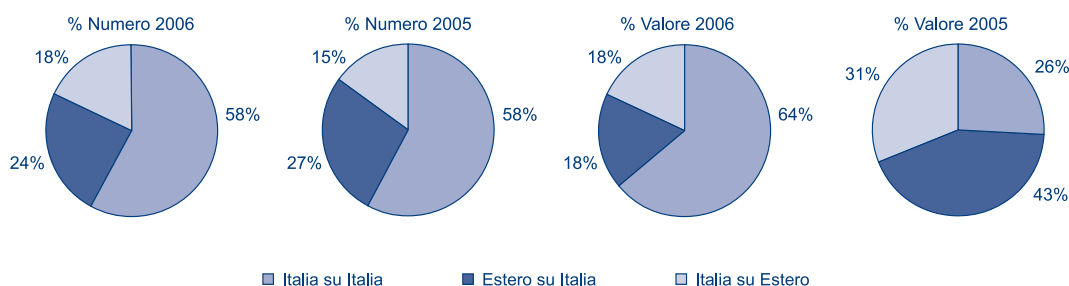
Fonte: elaborazioni su dati Bureau Van Dijk

Il numero di operazioni transfrontaliere che vedono la presenza di imprese italiane si attesta al 41,5% del totale⁸, dato perfettamente identico a quello registrato nel 2005 e superiore alla media dei Paesi comunitari. Continuano a prevalere, anche se marginalmente, le operazioni in cui imprese italiane vengono acquisite da imprese estere. La realizzazione di importanti operazioni domestiche (soprattutto nel settore bancario) conduce a una sensibile diminuzione dell'incidenza delle operazioni transfrontaliere, in termini di valore: nel 2006 quasi i due terzi delle operazioni che hanno interessato imprese italiane è avvenuto all'interno dei confini nazionali (rispetto al 26% nel 2005) (FIGURA 7).

⁷ Si tratta delle operazioni censite da Bureau Van Dijk, un insieme diverso rispetto alle operazioni notificate all'Autorità.

⁸ Tra le operazioni transfrontaliere più rilevanti che hanno interessato l'Italia si possono ricordare l'acquisizione di BNL da parte dei francesi di BNP Paribas, l'acquisizione di Bank of Alexandria da parte di Sanpaolo IMI e l'acquisizione di Gtech da parte di Lottomatica.

FIGURA 7 - Operazioni di fusione e acquisizione che hanno coinvolto imprese di nazionalità italiana (2005-2006)



Fonte: elaborazioni su dati Bureau Van Dijk

Nell'ambito delle operazioni transfrontaliere, un ruolo particolarmente attivo delle imprese italiane si registra nei settori delle tecnologie dell'informazione, dei servizi ai consumatori, dei servizi sanitari e di pubblica utilità. Viceversa, nei settori dei materiali di base, dei beni di consumo e dei beni e servizi industriali prevalgono le operazioni di consolidamento realizzate in Italia da imprese estere.

Trentaquattro operazioni che nel corso del 2006 hanno interessato imprese italiane sono state oggetto di valutazione da parte della Commissione europea⁹. Tra queste, l'operazione *Coca Cola/Traficante* è stata rinviata, ai sensi dell'art. 9(2) del Regolamento comunitario sulle concentrazioni, all'Autorità di concorrenza italiana, che a conclusione di un procedimento istruttorio ha autorizzato l'acquisizione. In tutti gli altri casi, le operazioni sono state autorizzate perché si è ritenuto non ostacolassero in modo significativo una concorrenza effettiva nel mercato comune o in una parte sostanziale di esso¹⁰.

Sette di queste operazioni hanno riguardato imprese operanti nel settore dell'energia, tra cui due operazioni concluse da Edison (acquisizione di Eneco Energia e EDF Energia Italia) e una impresa comune tra Endesa e Foster Wheeler (operazione finalizzata al controllo di Centro Energia Ferrara e Centro Energia Teverola). Nel settore dei trasporti sono state valutate dai servizi di Bruxelles quattro operazioni, tra cui la fusione per incorporazione di Autostrade in Abertis, quattro operazioni nel settore dei servizi finanziari (fra queste, la già citata acquisizione di Banca Nazionale del Lavoro da parte della francese BNP Paribas e l'acquisizione del controllo congiunto di Fidis da parte di Credit Agricole e Fiat), tre nel settore alimentare e del commercio (tra cui l'acquisizione del controllo esclusivo di Galbani da parte di Lactalis).

Nel settore dei servizi si segnalano l'operazione di acquisto della statunitense Gtech da parte di Lottomatica e l'ingresso delle società di investimento Apax e Permira nella struttura di controllo di Sisal.

⁹ Complessivamente la Commissione europea ha ricevuto 356 notifiche relative a fusioni e concentrazioni (sette delle quali ritirate durante la fase 1 e due durante la fase 2), circa il 14% in più rispetto al 2005.

¹⁰ E' da segnalare che l'operazione Remondis/Cronimet/Alfa Acciai/TSR, presentata alla Commissione europea nel corso del 2006, è stata successivamente ritirata dalle parti.

Le concentrazioni esaminate dall'Autorità nel 2006

Nel 2006 si registra un considerevole aumento del numero di operazioni sulle quali l'Autorità ha adottato una decisione¹¹. Si tratta del numero di concentrazioni più elevato, esaminato in un anno, dall'entrata in vigore della legge (quasi 700 operazioni), dato, peraltro, non influenzato dalle nuove competenze bancarie attribuite all'Autorità, a seguito dell'entrata in vigore della legge sul risparmio¹² (Tavola 1). Anche in passato, infatti, concentrazioni nel mercato del credito riguardavano il più delle volte anche altri mercati finanziari, su cui l'Autorità interveniva con una propria decisione, oltre che con l'invio del proprio parere alla Banca d'Italia.

TAVOLA 1 - Concentrazioni tra imprese indipendenti (numero di casi)

Modalità di concentrazione ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. a, b e c	1990-1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Acquisizione del controllo	1000	304	253	305	380	460	550	591	518	516	537	683
Fusione	15	1	7	7	6	9	3	3	4	1	8	6
Nuova Impresa	11	3	5	4	9	23	17	9	7	4	4	7
Totale	1026	308	265	316	395	492	570	603	529	521	549	696
Ritiro della comunicazione(*)	1	-	-	-	2	1	2	1	1	-	-	-

(*) Nel corso della fase istruttoria

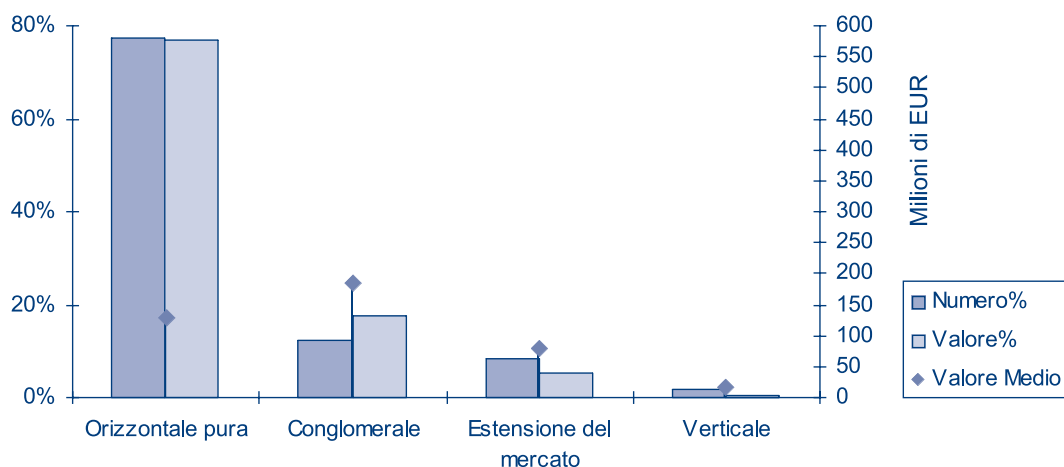
Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

Rispetto allo scorso anno, la distribuzione percentuale della tipologia di operazioni presenta variazioni modeste: diminuiscono di cinque punti percentuali le operazioni finalizzate all'estensione dei confini geografici o merceologici del mercato e aumentano di pari misura quelle di tipo conglomerale. Più marcate le variazioni in termini di valore, dove le operazioni orizzontali rappresentano nel 2006 il 77% del valore complessivo delle transazioni (meno del 50% nel 2005) (FIGURA 8).

¹¹ I dati commentati nel seguito si riferiscono alle operazioni di concentrazioni soggette all'attività di controllo prevista dalla legge n. 287/90 e rappresentano un insieme parzialmente diverso rispetto a quanto illustrato nella prima parte del capitolo.

¹² Legge 28 dicembre 2005, n. 262 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari".

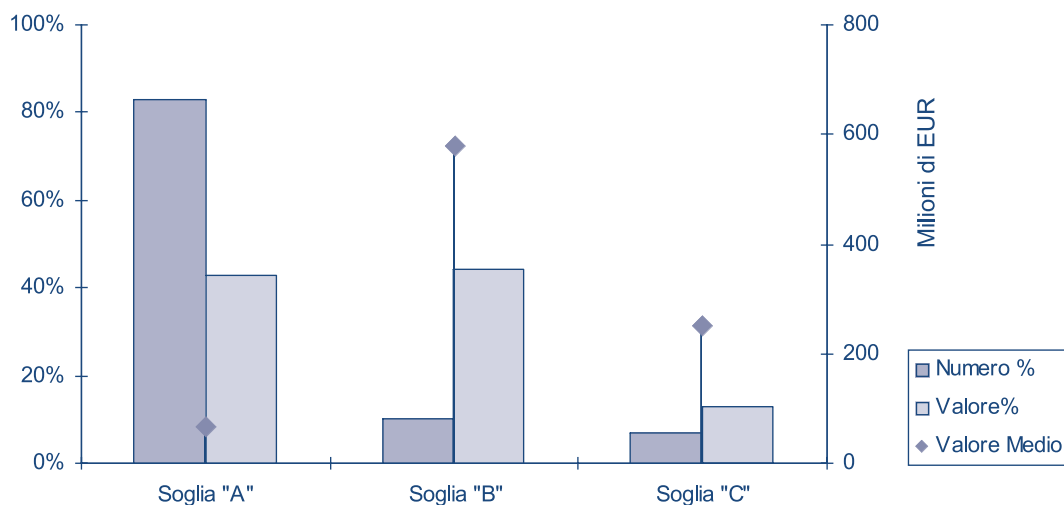
FIGURA 8 - Operazioni di concentrazione per natura dell'operazione (2006)



Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

Come per gli anni precedenti, la maggior parte delle operazioni (81%) ha riguardato, numericamente, l'acquisizione di società di piccole dimensioni da parte di imprese di grandi dimensioni, interessate al consolidamento delle loro posizioni sui mercati di interesse (infatti, una quota pari a circa l'80% di queste operazioni è di natura orizzontale). In termini di valore l'incidenza di questa categoria di operazioni raggiunge quella delle operazioni in cui il fatturato delle imprese supera entrambe le soglie fissate dalla normativa (soglia "B", largamente prevalente negli anni passati), il cui valore medio rimane tuttavia sensibilmente più elevato rispetto alle altre due categorie di operazioni (quasi 600 milioni di EUR, a fronte di 250 e 67 milioni per le operazioni ricadenti, rispettivamente, nelle soglie "C" e "A") (FIGURA 9).

FIGURA 9 - Operazioni di concentrazione per soglia di fatturato nazionale (2006)

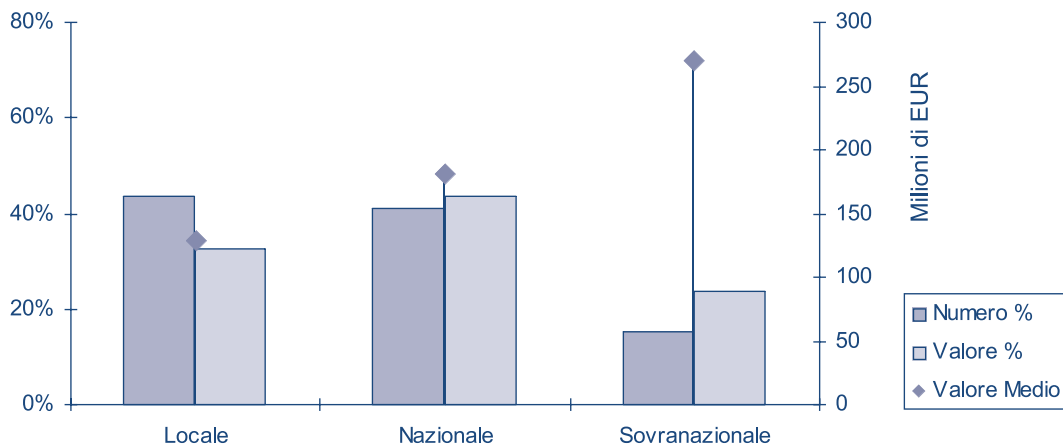


Le soglie di fatturato sono quelle vigenti alla data di notifica dell'operazione. Da giugno 2006:
 Soglia "A" = fatturato delle imprese interessate > 432 milioni di euro, fatturato dell'impresa acquisita < 43 milioni di euro.
 Soglia "B" = fatturato delle imprese interessate > 432 milioni di euro, fatturato dell'impresa acquisita > 43 milioni di euro.
 Soglia "C" = fatturato delle imprese interessate < 432 milioni di euro, fatturato dell'impresa acquisita > 43 milioni di euro.

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

Nel valutare gli effetti delle concentrazioni, l'Autorità esamina le condizioni concorrenziali su numerosi mercati del prodotto, riconducibili a estensioni geografiche differenti. Vi è una netta prevalenza delle operazioni in cui sono stati analizzati mercati di dimensione locale e nazionale (rispettivamente il 44% e il 41%). Di converso, il valore medio associato alle operazioni in cui il mercato aveva una dimensione sovranazionale fa registrare importi più elevati rispetto a operazioni su mercati geograficamente più circoscritti (FIGURA 10).

FIGURA 10 - Estensione geografica dei mercati interessati dalle operazioni di concentrazione (2006)



Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

Più in generale, nel periodo di riferimento il valore complessivo delle transazioni esaminate dall'Autorità ha superato i 90 miliardi di EUR¹³. Sostanzialmente stabile, rispetto agli anni precedenti, è la quota delle operazioni con valore superiore al miliardo di EUR: tredici operazioni, rappresentanti il 67% del valore totale (era il 71% nel 2005, riferite a quindici operazioni) (TAVOLA 2). Per due di queste l'Autorità ha avviato un procedimento istruttorio per accertare se l'operazione conduceva alla creazione o al rafforzamento di una posizione dominante. La prima istruttoria riguarda la fusione per incorporazione di SanPaolo IMI in Banca Intesa, autorizzata nel rispetto di specifiche condizioni nel settore bancario, nel settore del risparmio gestito e in quello assicurativo; la seconda istruttoria riguarda l'acquisizione del controllo esclusivo di Toro Assicurazioni da parte di Generali, anch'essa autorizzata a seguito dell'imposizione di misure consistenti nella cessione di una società nel settore dell'assicurazione per la responsabilità civile automobilistica.

¹³ Il valore delle transazioni è quello comunicato dalle parti tramite il formulario per la notifica delle operazioni di concentrazione. Dal 1 gennaio 2006, con l'introduzione di un sistema di parziale autofinanziamento dell'Autorità, le parti devono notificare il valore della transazione, che rappresenta la base per il calcolo della contribuzione da versare all'Autorità stessa a copertura dei costi connessi all'attività di controllo delle concentrazioni. Solo per 3 operazioni non è stata possibile una valutazione dell'importo, in quanto si tratta di operazioni comunicate nel 2005 e sulle quali l'Autorità si è pronunciata nel corso del 2006. In altri 10 casi, il valore della transazione rappresenta una sottostima di quello effettivo, avendo le parti indicato il valore soglia oltre il quale si applica comunque la contribuzione massima in misura fissa.

Altre tre istruttorie sono state avviate per operazioni che ricadono in classi di valore più basse. Si tratta:

- dell'acquisizione da parte di RTI (Mediaset) di un ramo di azienda di Europa TV, operazione autorizzata a seguito di impegni presi da RTI sui mercati della raccolta pubblicitaria e della trasmissione di contenuti televisivi su terminali mobili in tecnologia DVB-H;
- dell'acquisizione di Volare da parte di Alitalia nel settore del trasporto aereo, autorizzata a seguito della cessione di alcuni slot nazionali e internazionali;
- dell'acquisizione del controllo congiunto di Fonti del Vulture da parte di The Coca-Cola Company e di Coca-Cola Hellenic Bottling Company, autorizzata perché non conduceva alla creazione di una posizione dominante sul mercato delle acque minerali, né al rafforzamento di una posizione dominante nel mercato delle bibite analcoliche gassate.

TAVOLA 2 - Concentrazioni fra imprese per classi di valore dell'operazione (2006)

Classe di valore delle transazioni (milioni di EUR)	Valore delle transazioni (milioni di EUR)	Numero di operazioni	%Valore	% Numero
maggiore di 1000	60.568	13	66,98%	1,87%
500-1000	8.832	14	9,77%	2,01%
250-500	5.304	15	5,87%	2,16%
50-250	11.781	103	13,03%	14,80%
10-50	3.156	124	3,49%	17,82%
1-10	710	180	0,78%	25,86%
0,25-1	63	125	0,07%	17,96%
minore di 0,25	12	119	0,01%	17,10%
n.d.	0	3	0,00%	0,43%
Totale	90.426	696	100%	100%

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

La maggior parte delle operazioni più rilevanti in termini di valore hanno carattere multigiurisdizionale essendo state notificate anche ad altre Autorità di concorrenza nazionali oltre a quella italiana. Complessivamente, le operazioni multigiurisdizionali costituiscono circa il 18% del numero delle operazioni esaminate (percentuale in crescita rispetto agli anni precedenti), comprendendo il 78% (il 69% lo scorso anno) del valore complessivo delle transazioni (TAVOLA 3).

TAVOLA 3 - Operazioni di concentrazione esaminate dall'Autorità e notificate anche presso altri organismi nazionali per la concorrenza (operazioni multigiurisdizionali) - 2006

Multigiurisdizionali			
(numero di Paesi dell'Unione europea presso cui l'operazione è stata notificata – esclusa l'Italia)	Numero di operazioni	Valore (milioni di EUR)	Valore medio della transazione ^(**) (milioni di EUR)
0 ^(*)	11	1.082	98
1	41	7.562	184
2	34	10.897	320
3	31	18.003	581
4	5	1.664	333
5	2	30.208	15.104
6	1	60	60
8	1	1.500	1.500
Non multigiurisdizionali	570	19.451	34
Totale	696	90.426	130

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

Dal punto di vista settoriale, l'intermediazione finanziaria, per via delle già citate operazioni Intesa/SanPaolo Imi e Generali/Toro, rappresenta il 38% del valore complessivo delle operazioni esaminate dall'Autorità nel 2006 (Tavola 4). Come di consueto, il settore a cui è associato il maggior numero di operazioni risulta quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio, caratterizzato da operazioni di scarsa entità (su 197 operazioni appena sei ricadono nella classe di valore compresa tra 50 e 250 milioni di EUR), con un valore medio della transazione pari a circa sette milioni di EUR.

Numerose operazioni hanno interessato vari mercati delle comunicazioni, dove sono proseguite anche nel 2006 le acquisizioni nel mercato della televisione digitale terrestre (TAVOLA 4).

Tavola 4 - Distribuzione settoriale delle operazioni di concentrazione decise dall'Autorità e dalla Banca d'Italia nel 2006 (valori in milioni di EUR)

Settore	Classi di valore della transazione (numero delle operazioni)											Valore operazione		Peso relativo sul Valore aggiunto (1=uguale peso)
	n.d.	<0,250	0,250-1	1-10	10-50	50-250	250-500	500-1.000	>1.000	Totale		Medio		
										Totale	Medio			
Estrazione di minerali energetici	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	5,00	5,00	0,02	
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-	1	-	2	7	5	1	2	-	18	2.315,25	128,63	1,39	
Industrie tessili e dell'abbigliamento	-	-	-	-	1	1	-	1	-	3	711,07	237,02	0,55	
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	5,00	5,00	0,01	
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta	-	-	-	1	1	-	-	-	-	2	47,40	23,70	0,13	
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	-	-	1	4	2	4	-	-	-	11	429,86	39,08	0,62	
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	13,60	13,60	0,04	
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	-	-	2	4	11	7	3	2	1	30	4.725,24	157,51	3,93	
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	1	-	1	3	3	-	-	-	8	332,14	41,52	0,48	
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-	4	6	3	3	-	1	-	-	17	371,60	21,86	0,36	
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	-	-	1	4	2	4	-	-	3	14	9.403,46	671,68	3,19	
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	-	1	1	10	6	6	-	1	-	25	1.186,54	47,46	0,54	
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche e ottiche	-	-	1	1	8	16	2	3	-	31	5.405,96	174,39	3,34	
Fabbricazione di mezzi di trasporto	-	-	1	5	4	5	-	-	-	15	699,52	46,63	0,93	
Altre industrie manifatturiere	-	1	-	-	1	-	-	-	-	2	47,19	23,60	0,06	
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	-	2	8	21	8	6	2	-	1	48	4.284,78	89,27	2,37	
Costruzioni	-	1	-	2	1	1	-	-	-	5	99,14	19,83	0,02	
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	3	49	66	55	18	6	-	-	-	197	1.462,07	7,42	0,07	
Alberghi e pubblici esercizi	-	16	6	6	3	3	1	-	-	35	1.081,08	30,89	0,31	
Trasporti	-	1	-	2	3	5	1	-	1	13	5.824,49	448,04	0,82	
Poste e telecomunicazioni	-	27	23	17	9	6	-	-	-	82	1.239,22	15,11	0,58	
Intermediazione monetaria e finanziaria	-	-	-	7	6	9	-	2	-	26	33.986,90	1.307,19	1,41	
Attività immobiliari, noleggio, attività professionali e imprenditoriali	-	8	5	11	14	10	2	-	2	52	4.518,89	86,90	0,22	
Informatica, ricerca e attività connesse	-	4	-	7	7	3	2	3	-	28	5.631,32	201,12	2,77	
Sanità e assistenza sociale	-	1	3	9	-	1	-	-	-	14	90,51	6,47	0,02	
Altri servizi pubblici, sociali e personali	-	-	-	3	1	1	-	-	-	5	99,09	19,82	0,04	
Attività ricreative, culturali e sportive	-	2	1	3	4	1	-	-	1	12	6.409,41	534,12	5,57	
Totale	3	119	125	180	124	103	15	14	13	696	90.425,73	129,92	1	

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato e Istituto Nazionale di Statistica.

Le 696 concentrazioni analizzate hanno comportato l'analisi degli assetti concorrenziali su 1.815 mercati rilevanti. Dal punto di vista geografico, i mercati di dimensione locale rappresentano la maggioranza di quelli esaminati (quasi il 60%), seguiti da quelli con una dimensione nazionale (30%). I mercati in cui le quote congiunte delle imprese interessate alla concentrazione superano il 40% rappresentano il 16% del totale, con una prevalenza della dimensione locale (262 mercati) (TAVOLA 5).

TAVOLA 5 - Distribuzione del numero dei mercati rilevanti per quota di mercato post-concentrazione - 2006

Quota post-concentrazione	Dimensione geografica del mercato 2006			Totale
	Locale	Nazionale	Sovranazionale	
Quote di mercato non rilevate	22%	23%	15%	22%
<=40%	54%	73%	80%	62%
>40%	24%	4%	5%	16%
Totale	100%	100%	100%	100%
Numero mercati rilevati	1073	552	190	1815
	59,1%	30,4%	10,5%	100%

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

In circa il 22% dei mercati considerati non è stato necessario raccogliere informazioni precise sulle quote di mercato per l'assenza manifesta di problemi di natura concorrenziale. In quasi il 40% dei mercati non vi è stata alcuna sovrapposizione delle quote detenute dalle imprese interessate alla concentrazione¹⁴. Si segnala, inoltre, che circa la metà dei mercati si caratterizza per un valore della quota aggregata a seguito della concentrazione non superiore al 20%, mentre appena il 60% presenta una variazione di HHI inferiore o uguale a 150. L'area evidenziata nella TAVOLA 6 indica quei mercati (84) che registrano la presenza di una quota *post* concentrazione e una variazione di HHI di un certo rilievo (quota superiore al 40% e variazione di HHI superiore a 150). Nella maggioranza dei casi si tratta di mercati analizzati nell'ambito dei procedimenti istruttori relativi alle operazioni Intesa/SanPaolo (mercati locali della distribuzione di fondi comuni, degli impieghi e della raccolta bancaria, della gestione su base individuale di portafogli), Alitalia/Volare (trasporto aereo di linea di passeggeri sulla rotta Milano Linate-Parigi e sulla rotta Milano Linate-Lamezia Terme) e Generali/Toro Assicurazioni (assicurazione corpi veicoli marittimi), tutte autorizzate nel rispetto di determinate

¹⁴ Tale aspetto è segnalato da una variazione nulla dell'indice di concentrazione di Herfindal-Hirschmann, (HHI). La variazione di HHI è pari a due volte il prodotto delle quote di mercato delle imprese partecipanti alla concentrazione e misura l'incremento del grado di concentrazione direttamente attribuibile all'operazione in esame.

condizioni. Altri mercati con queste stesse caratteristiche non sono stati oggetto di approfondimento istruttorio in considerazione dell'elevato grado di rivalità, anche dovuta alla presenza di qualificati concorrenti¹⁵.

TAVOLA 6 - Distribuzione del numero dei mercati rilevanti per quota di mercato post-concentrazione e variazione di HHI - 2006

Quota post-concentrazione	Variazione HHI						Totale
	n.d.	0	>0-150	151-250	251-500	>500	
0-19		457	457	6			920
20-39		43	76	26	44	16	205
40-59		11	9	1	16	55	92
60-79		8	1			9	18
80-100		185	1	1		2	189
Quote non rilevabili	391						391
TOTALE	391	704	544	34	60	82	1815

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

¹⁵ Sono stati analizzati: il mercato nazionale della trasmissione e del dispacciamento di energia elettrica, analizzato nell'operazione di acquisizione di Edison Rete e Aem Trasmissione da parte di Terna, autorizzata alla luce delle misure imposte in una precedente concentrazione realizzata da Terna (provvedimento n. 14542, C7065 – Cassa Depositi e Prestiti/Trasmissione Elettricità Rete Nazionale – Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, in Bollettino n. 29/2005);

due specifici mercati mondiali dei polimeri tecnici, analizzati nell'operazione di acquisizione di un ramo di azienda di Gharda Chemicals da parte di Solvay, autorizzata perché l'azienda acquisita sta progressivamente abbandonando la produzione del polimero PSU e per la presenza di qualificati concorrenti;

il mercato nazionale dei servizi sostitutivi di mensa mediante emissione di buoni pasto, analizzato nell'operazione di acquisizione di Serial da parte di Gemeaz Cusin, autorizzata per la pressione competitiva esercitata da qualificati concorrenti;

il mercato della ristorazione commerciale all'interno dell'aeroporto di Torino, analizzato nell'ambito dell'operazione di acquisizione della subconcessione da parte di Autogrill, autorizzata perché non conduce a modificazioni delle dinamiche concorrenziali (Autogrill rimane il secondo operatore);

il mercato dei sistemi portacavi per il contenimento, la distribuzione e il supporto dei cavi elettrici, analizzato nell'operazione di acquisizione di Chateaudun da parte di Legrand, anch'essa autorizzata per la presenza di qualificati concorrenti;

il mercato mondiale della progettazione, produzione e installazione di pontili d'imbarco per passeggeri, analizzato nell'operazione di acquisizione di un ramo di azienda di Tecnologia Europea Aplicada al Movimento e Trabosa, autorizzata per la presenza di qualificati operatori in grado di aggiudicarsi nuovi contratti tramite gare, con la possibilità di modificare in maniera consistente la ripartizione delle quote di mercato.